

29 novembre 2010 - Mario Monicelli, un gigante di Alfredo Sgarlato

Diceva Monicelli, toscanaccio cattivo: non vedo l'ora che muoia Manuel de Oliveira, così sarò il regista più vecchio del mondo - ma non è andata così... Era nato a Viareggio il 15 maggio 1915. Ancora ragazzo aveva vinto un concorso e il premio consisteva nel passare una giornata sul set e così si innamorò del cinema (e su questo raccontava un aneddoto stupendo, peccato che sia troppo lungo...). Nel dopoguerra si mise al servizio di Totò e diresse parecchi film in coppia con Steno, tra i quali *Guardie e Ladri*, la cui sequenza dell'inseguimento viene mostrata nelle scuole di cinema di tutto il mondo (Monicelli dava tutto il merito all'operatore Mario Bava) e *Totò e Carolina*, massacrato dalla censura. Con gli anni '60 ebbe l'idea geniale di prendere gli interpreti più belli e carismatici del cinema italiano, Gassman, Mastroianni, Sordi e Monica Vitti, e trasformarli in comici. Nacquero così capolavori come *La grande guerra*, *I soliti ignoti*, *I compagni*, *La ragazza con la pistola*, fino al film che diventerà mitico già dal titolo e simbolo del Belpaese: *L'armata Brancaleone*. E' il periodo in cui il cinema italiano è il più bello del mondo e accanto ai registi filosofi, gli Autori con la maiuscola (Fellini, Antonioni, Visconti, Pasolini), c'erano Maestri assoluti del cinema popolare come, oltre a lui, Risi, Germi, Leone e molti altri. Negli anni '70 il suo umorismo si fa ancora più raffinato, pensiamo al lavoro sulla lingua di *Romanzo popolare*; poi trova un successo ancora più grande con *Amici miei* e il plauso della critica, che lo consacra in ritardo, grazie a *Un borghese piccolo piccolo*, raro film drammatico. Ha diretto 68 film, con le sceneggiature si arriva a 106, e l'ultimo cortometraggio è di pochi mesi fa. Gravemente malato, il suo ultimo sberleffo è stato decidere lui quando morire. Ero sicuro che sarebbe vissuto più di cent'anni, più di de Oliveira, Mario Monicelli, gigante nel paese dei nani.